

La campagna per la stampa comunista

PINTOR DOMANI PARLA A SPEZIA

Iniziata con slancio la sottoscrizione per l'Unità in tutta la provincia

LA SPEZIA, 23. Lunedì, alle ore 17.30, il compagno Luigi Pintor, direttore dell'Unità, terrà un pubblico comizio parlando sul tema: "Cambiare governo, andare oltre il centro-sinistra con una nuova maggioranza democratica".



Con il comizio del compagno Pintor verrà ufficialmente aperta a La Spezia la campagna della stampa comunista che quest'anno si svolgerà, come è noto, alla vigilia delle elezioni amministrative per le quali il nostro partito lancerà lo slogan "Una forte avanzata comunista per il ritorno del Comune e della Provincia alle forze popolari con una nuova maggioranza democratica".

Intanto iniziata con slancio in tutta la provincia la sottoscrizione per l'Unità. I compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo hanno sottoscritto 350 mila lire; a S. Terenzo, nel corso di un attivo di partito per discutere l'in-

serimento della campagna della stampa nell'attuale situazione politica, 29 compagni hanno sottoscritto 76 mila lire. A Ortonovo e a Vezzano Ligure, sempre nel corso di assemblee di partito, sono state sottoscritte rispettivamente 62.500 e 20 mila lire.

Arcola

Si abbattono le case più vecchie

L'esigenza di un profondo risanamento - Dichiarazione del sindaco Bassano

Nostro servizio

ARCOLA, 23. In corso ad Arcola, uno dei più antichi e caratteristici Comuni della provincia, l'opera di demolizione di alcune tra le più vecchie abitazioni del centro storico. I lavori vengono eseguiti a cura del Comune dopo una deliberazione del consiglio comunale che rimpediendo ogni indugio ha riconosciuto la pericolosità delle case. Si tratta di case ormai decrepite, costruite circa 700 anni o sono alcune delle quali da tempo disabitate. L'amministrazione comunale da tempo ha preso in esame la grave questione del l'abitato centrale dell'antico Comune: è stato chiesto l'intervento del governo, anche attraverso apposite interpellanze in Parlamento, ma la risposta è stata sempre negativa.

Si afferma che non esistono precise leggi in materia e l'intervento dello Stato avviene soltanto quando ci si trova di fronte a fenomeni naturali, come smottamenti o terremoti che riguardano l'intero abitato. Per Arcola, quindi, niente da fare anche se la vetustà della maggior parte delle case, la riconosciuta pericolosità e le condizioni insalubri di molte abitazioni, richiederebbero una massiccia opera di risanamento. Situazione analoga a quella di Arcola, anche se non così grave, si può trovare in altri Comuni della provincia, come Ameglia e Vezzano, tipici paesi sorti nel Medioevo e dove è molto avvertita la duplice esigenza di eliminare le abitazioni pericolanti e insalubri e di salvaguardare le caratteristiche storiche artistiche e paesaggistiche dell'antico borgo.

L'amministrazione comunale — ci ha detto il sindaco compagno Bassano — farà di tutto per arrestare il progressivo de-

Palermo: le decisioni della 3ª conferenza dell'ACS

Alleanza: sviluppare l'iniziativa di massa

26 mila coltivatori siciliani attualmente iscritti. Posto l'obiettivo di quota 36 mila - Battaglia per l'Ente di sviluppo e la Federmezzadri

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Proprio mentre all'Assemblea regionale siciliana si sviluppa il dibattito sui problemi agricoli (rifiuto del centro-sinistra di applicare, estendendo il limite della legge sulla mezzadria, la miglioratoria; approvazione del provvedimento che estende ai coltivatori diretti e categorie assimilate il beneficio degli assegni familiari; discussione sull'ente di sviluppo e utilizzazione dei fondi ex articolo 30), è in corso nelle campagne siciliane una rinnovata azione per il potenziamento dell'Alleanza coltivatori siciliani e per la sua trasformazione — come è stato detto alla recente III Conferenza regionale dell'ACS — da « Raggruppamento di avanguardia con funzione pilota del movimento contadino in organizzazione di massa.

to ad altri importanti incarichi parlamentari, ha dovuto lasciare la presidenza dell'Alleanza coltivatori siciliani. A Presidente regionale è stato quindi eletto il compagno onorevole Vito Giacalone al quale abbiamo chiesto una breve dichiarazione sui risultati della Conferenza e sulle prospettive di lavoro dell'Alleanza.

La polemica sulla crisi mineraria sarda

Pirastu precisa le posizioni del Gruppo comunista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Un volgare quanto inutile attacco anticomunista è stato imbastito all'Assemblea regionale dall'assessore regionale sardista on. Pietro Melis a chiusura del dibattito su due o d'g del PCI che hanno avuto il merito di porre all'attenzione dell'opinione pubblica sarda la gravissima crisi mineraria e le dannose conseguenze della politica governativa nel settore della energia.

slamente vanno rivendicando i compagni siciliani per la loro isola, ma si battono alla testa del movimento popolare autonomistico per la immediata attuazione del piano di rinascita e del programma del ministero delle partecipazioni statali relativo al potenziamento della azienda pubblica nell'intero settore minerario.

Per mascherare lo stato di impotenza e di passività dell'attuale giunta DC-PSDA-PSDI l'on Melis non ha trovato di meglio, servendosi dell'aiuto della stampa confindustriale, che mettere in stato di accusa il nostro gruppo parlamentare, il quale, a suo dire, ha la colpa di avere richiesto la costituzione in Sicilia di un centro siderurgico.

« Non si è fatto il centro siderurgico in Sardegna? Chi poteva deciderlo se non la maggioranza di governo? Si stanno chiudendo in Sardegna quasi tutte le miniere di ferro, anche di ciò la colpa è dei comunisti, dell'assessore all'Industria, Melis, e dei suoi alleati c? »

g. f. p.

Sassari: assolti quattro diffusori dell'Unità

Avevano raccolto fondi per il giornale - Subito iniziata la sottoscrizione per il 1964

SASSARI, 23. Giovedì 21 alla pretura di Bonorva (Sassari) si è svolto il processo contro i compagni Serrano Mironi, Sias Giovanni, Madau Salvatore e Pintore Antonio imputati per avere organizzato una raccolta di fondi per l'Unità e per la festa del mese della stampa comunista del 1963.

La causa è stata fatta in seguito all'opposizione che i dirigenti della sezione comunista di Bonorva hanno fatto alla sentenza del pretore nella quale erano stati condannati a lire mille di ammenda ognuno. I quattro imputati sono stati difesi dal compagno avv. Nino Mar-

tras che con una brillante arringa ha dimostrato che i comunisti hanno pienamente diritto, perché se lo sono conquistato, di raccogliere i fondi per il loro giornale e di realizzare le feste de l'Unità purché queste vengano regolarmente autorizzate, come nel caso della festa di Bonorva.

Giuseppe Podda

rubrica del contadino

Credito: mettersi al passo coi tempi

Ci sono poche probabilità che avremo un secondo « piano verde », come ha chiesto l'on. Bonomi (senza aspettare, l'incanto, che finisse quello in vigore per tirarne le somme). Ma il finanziamento dell'agricoltura, divenuto ormai affare di Stato (ormai non c'è aspetto della produzione agricola che, per un verso o per l'altro, non possa usufruire di agevolazioni e contributi statali), come si farà allora in avvenire?

Non vogliamo fare qui, è chiaro, tutto il discorso che l'argomento meriterebbe perché la questione è parte essenziale della politica agricola di cui si sta discutendo in Parlamento. Alcune cose, però, possono essere dette subito partendo dalla osservazione che non solo per l'istituto dei governi, ma anche per tradizione, i contadini italiani si accostano con diffidenza alle agevolazioni messi a disposizione perché si sono visti chiedere un'enorme quantità di carte, di pratiche burocratiche, di progetti che bastava-

millardi e mezzo. Ciò testimonia quanto debole sia l'iniziativa per rinnovare gli alleamenti, attraverso l'introduzione di capi selezionati e l'impianto di stalle « ex-novo ». Le macchine, invece, è stata la prima cosa a cui si è pensato perché fanno risparmiare tempo e fatica. Ma le macchine costano, qualche volta anche più di quanto si ricava, e il loro uso deve rispondere a esigenze precise: non sono un investimento sempre produttivo.

La prigione del vitello



L'allevamento del vitello « di latte » è divenuta un'industria. Si tratta di fornire la cosiddetta « carne bianca » attraverso vitelli magri ma sviluppati il più possibile entro limiti di età assai ristretti. Allora, si è ricorso alla « prigione » (nella foto): rendendo impossibile ogni movimento al vitello, compresa la giacitura, se ne forza la crescita; un'opportuna alimentazione penserà al resto. Purtroppo, anche se redditizia, la macellazione di vitelli « di latte » rimane, anche con questo sistema, un fatto negativo sulla quantità di carne di cui potremmo disporre portando la crescita fino a 5-6 q.li a capo.

Advertisement for DOMEA SUPERAUTOMATICA washing machines and FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO refrigerators. Includes images of the appliances and the TELEFUNKEN logo.